

TI_GERICHTE 32.2001.17 vom 9. Februar 2001

TI Tribunale d'appello, 2001-02-09, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2001.17

FR: TI_GERICHTE 32.2001.17 du 9 février 2001

IT: TI_GERICHTE 32.2001.17 del 9 febbraio 2001

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Conduzione dell'economia domestica, (pianificazione, organizzazione del lavoro, controllo

E. 1.5

La paziente è da ritenersi inabile al lavoro al 40%. Lavora al 60% (cosa che per lei corrisponde al 100%) ma non riuscirebbe a svolgere un'attività lucrativa al 100% lavorando le 8 ore e mezzo giornaliere per la durata di 5 giorni alla settimana. (...) (Doc. AI _) confermando siffatta valutazione con successivi certificato 19 aprile 1999 e 4 maggio 2000 (cfr. doc. AI _, doc. _). Dal fascicolo emerge inoltre che, in precedenza, in un rapporto datato 13 giugno 1995 ed allestito all'attenzione della cassa malati _____, il dott. _____ aveva evidenziato come a seguito del danno permanente al polso destro consecutivo ad infortunio " (...) L'assicurata non potrebbe più effettuare l'attività di infermiera in un reparto normale in quanto presenta una diminuzione della forza prensile diminuita di circa il 50%. Questa diminuzione della forza prensile porterebbe una diminuzione della capacità lavorativa come infermiera nel settore di un reparto di medicina, chirurgia o ginecologia a meno di 1/3. (...) " Inoltre con rapporto peritale 30 aprile 1996, redatto per conto della _____, il dott. _____ della Klinik _____ aveva a sua volta concluso per un'incapacità lavorativa quale infermiera in un reparto normale nella misura del 40% (cfr. rapporto 30 aprile 1996 p. 14 in inc. amm.) Dalle tavole processuali emerge altresì che con rapporto 14 gennaio 2000 il datore di lavoro dell'assicurata (Ospedale _____) ha dichiarato che: " La Signora _____ è stata trasferita nel servizio di Pneumatologia dove esegue semplici esami d'ambulatorio, su ordine medico, in quanto per motivi fisici non riesce ad adempiere alle normali attività di un'infermiera inserita in un reparto acuto." (Doc. AI _) Con la querelata decisione, richiamando la refertazione medica ed economica agli atti, l'UAI ha stabilito che l'assicurata presenta una totale capacità al lavoro quale salariata. 3.2. Nell'ambito della procedura amministrativa, come pure in sede d'istruttoria ricorsuale, l'assicurata ha dichiarato di presentare difficoltà ed impedimenti nello svolgimento dell'attuale attività lavorativa esercitata in misura del 66.66% (cfr. doc. AI _, ricorso 2 marzo 2001) e ciò nonostante il fatto che, come risulta dalle dichiarazioni del datore di lavoro del 14 gennaio 2000 essa risulta essere stata trasferita nel Servizio di Pneumologia nel quale esegue semplici esami d'ambulatorio non riuscendo ad adempiere alle normali attività di infermiera in reparto acuto. In sede d'inchiesta domiciliare l'assicurata ha confermato di presentare difficoltà nell'espletamento di singole mansioni anche all'interno del Servizio di Pneumologia dove, oltre a dover far capo alla collaborazione di colleghi che la sostituiscono in diverse attività, non riesce, a

causa delle condizioni della sua mano destra, ad eseguire determinate mansioni quali per esempio la misurazione della pressione e l'applicazione di lacci emostatici. In simili circostanze, al fine di valutare se effettivamente l'assicurata è in grado di esercitare - come ritenuto nell'atto impugnato sulla base delle sole valutazioni medico teoriche agli atti - la professione di infermiera presso il Servizio di Pneumologia nella misura del 66.66% (attuale grado d'occupazione), a mente di questo TCA l'amministrazione avrebbe dovuto, oltre che accertare quali sono le effettive mansioni svolte dall'assicurata nell'attuale professione esercitata, procedere ad una approfondita verifica dell'effettiva compatibilità delle singole mansioni che la compongono con le limitazioni funzionali della mano destra. La fattispecie difetta di una valutazione professionale della reale capacità lavorativa dell'assicurata che permetta di ritenere siccome interamente esigibile lo svolgimento, al 66.66%, dell'attualmente professione di infermiera. Non da ultimo, suscita anche qualche perplessità la differenza tra il grado d'invalidità ritenuto per l'attività di casalinga (15%) svolta al 33% - che, come rilevato anche dal dott. _____, è pure da ritenersi attività manuale alla stregua di quella d'infermiera - e l'assenza d'invalidità ritenuta nell'atto impugnato per tale parte d'attività, atteso che per entrambe le attività è stato dal profilo medico attestato il medesimo grado d'incapacità teorica (40%). La causa deve essere pertanto rinviata all'amministrazione per un complemento istruttorio nel quale dovrà segnatamente essere accertata e valutata, tramite il consulente professionale - il cui compito è proprio quello di stabilire, in base alle informazioni mediche riguardo alle mansioni ancora possibili, le attività lavorative ancora concretamente ammissibili per l'invalido (cfr. sul punto Meyer/Blaser, BG über die Invalidenversicherung (IVG), Zurigo 1997, p. 228; DTF 107 V 20 consid. 2b; Omlin, Die Invalidität in der obligatorischen Unfallversicherung, Friburgo 1995, 201; E. Peter, Die Koordination der Invalidenrenten, Zurigo 1997, p. 74 e 75; Bolthausen, Die Invaliditätsbemessung in der Zeit bis zur feststehenden Dauerinvalidität, in: Schaffhauser/Schlauri (Hrsg.), Rechtsfragen der Invalidität in der Sozialversicherung, St. Gallen 1999, pag. 132-133) - l'effettiva esigibilità dell'attuale attività di infermiera svolta al 66.66%, procedendo in seguito, se del caso, ad una verifica della valutazione professionale in collaborazione coi sanitari che hanno valutato l'incapacità lavorativa dal profilo medico.

3.3. Dagli atti di causa emerge inoltre che nel gennaio 2001 l'assicurata si è sottoposta a nuovo intervento di resezione con innesto flessibile secondo Swanson all'articolazione trapezio-metacarpale, in relazione al quale è stata attestata un'incapacità del 100% sino al 30 aprile 2001 (doc. AI _). In simili circostanze, l'amministrazione dovrà quindi altresì esaminare se ed in che misura, conformemente all'art. 41 LAI, tale circostanza comporta una modifica rilevante della situazione invalidante stabilita alla data d'emanazione della decisione impugnata.

E. 5

Bucato, pulizia dei vestiti, confezione e trasformazione degli abiti, (cucito, maglia, uncinetto)

10

E. 5.1

Conduzione dell'economia domestica pianificazione, organizzazione, ripartizione del lavoro, controllo importanza assegnata 5 Percentuale degli impedimenti 0 % percentuale di invalidità 0 % Nessun impedimento nell'attività di pianificazione e controllo delle diverse attività casalinghe.

E. 5.2

Alimentazione pianificazione, dei pasti, pulizia della cucina, riserve importanza assegnata 40 Percentuale degli impedimenti 30 % percentuale di invalidità 12% Ormai dal 1988 a questa parte l'assicurata risulta impedita nelle seguenti attività di cucina: aprire vasetti e bottiglie chiusi ermeticamente, utilizzare l'apriscatole e la caffettiera, sollevare, trasportare e scodellare pentole pesanti, inserire e togliere le teglie dal forno, fregare con forza utensili di cucina e il piano di lavoro. L'assicurata segnala pure difficoltà nello sbucciare ed affettare frutta e verdura per la comparsa di crampi alla mano destra dopo il minimo sforzo. La signora _____ è per il resto in grado di cucinare i pasti giornalieri, di caricare e scaricare la lavastoviglie, di eseguire i semplici lavori di riordino del piano di lavoro e del locale tutto. Le pulizie a fondo del locale sono invece affidate al marito. L'assicurata gode tuttora di una discreta autonomia in questa specifica attività domestica. Valuto quindi in misura del 30 % la percentuale degli impedimenti.

E. 5.3

Pulizia dell'appartamento rispolvero, pulizia dei pavimenti, dei vetri, rifare i letti, ecc. importanza assegnata 20 Percentuale degli impedimenti 70 % percentuale di invalidità 14% L'assicurata dal 1988 si limita ai facili lavori di riordino, spolvero, pulizia delle vaschette. È in grado tuttora di scopare i locali, di passare il fiocco sui pavimenti. Per rifare il letto e cambiare le lenzuola è necessaria la collaborazione del marito, che pure assicura le rimanenti pulizie ordinarie della casa (passa l'aspirapolvere, lava i pavimenti, pulisce a fondo il bagno). Una collaboratrice domestica garantisce i lavori approfonditi e stagionali ed è presente di regola 8 ore ogni 15 giorni. In questa attività domestica, a causa degli impedimenti d'uso alla mano destra, l'assicurata è molto limitata, l'apporto di terzi quindi rilevante. Valuto di conseguenza in misura del 70 % la percentuale degli impedimenti.

E. 5.4

Spesa e acquisti diversi compresi pagamenti, trattative assicurazioni e rapporti ufficiali importanza assegnata

E. 5.5

Bucato, confezione e riparazioni di indumenti lavare, stendere, stira-re, cucire, lavorare a maglia, ecc. importanza assegnata

E. 5.6

Cura dei bambini e di altri membri della famiglia compresa educazione, attività comuni, compiti, ecc. importanza assegnata 0 Percentuale degli impedimenti 0 % percentuale di invalidità 0 %

E. 5.7

Diversi cura delle piante, giardinaggio, cura degli animali, attività di utilità pubblica, creazione artistica, impegno a favore di terzi, volontariato importanza assegnata 5 Percentuale degli impedimenti 80 % percentuale di invalidità 4 % L'assicurata è impedita in tutti i lavori di giardinaggio, di cui di conseguenza si occupa esclusivamente il marito, e segnala difficoltà nel portare a spasso il cane a causa delle condizioni in particolare della mano destra (priva di forza e sensibilità), ma pure delle limitazioni alla sinistra (che inizia a presentare impedimenti se troppo sollecitata). Per quanto indicato valuto in misura dell'80 % la percentuale degli impedimenti in questo settore domestico. (...)" (Doc. AI _) Sulla base di questi accertamenti e con riferimento ai tassi parziali rilevati, l'assistente sociale ha quindi stabilito un impedimento complessivo del 45%. Col gravame l'assicurata - per

quanto è dato di capire - contesta le risultanze dell'inchiesta domiciliare facendo un elenco delle difficoltà che incontra nello svolgimento delle singole mansioni domestiche. 2.9. Come visto, per la fissazione del grado di invalidità delle casalinghe, oltre agli atti medici, dev'essere tenuto conto delle risultanze dell'inchiesta economica. In tale contesto il TFA ha già stabilito che non vi è motivo di mettere in dubbio le conclusioni delle inchieste effettuate dai servizi sociali, in quanto essi dispongono di collaboratori specializzati, il cui compito consiste nel procedere a tali inchieste (RCC 1984 p. 143, consid. 5). Se, tuttavia, non è possibile determinare con sufficiente certezza che l'impedimento è effettivamente dovuto all'invalidità, nella misura in cui l'incapacità di lavoro constatata dal medico non è unicamente teorica, questa risulta decisiva (Valterio, op. cit. p. 211; cfr. RCC 1989 p. 131 consid. 5b ec; cfr. RCC 1984 p. 144 consid. 5). Nelle sentenze non pubblicate 2 febbraio 1999 in re M.J.V. e 17 luglio 1990 in re W. il TFA ha inoltre precisato che si deve far capo ad un medico, affinché si esprima sull'ammissibilità delle diverse mansioni, solo in casi eccezionali e meglio se le indicazioni dell'assicurata appaiono inverosimili e in contrasto con gli accertamenti medici. Tali condizioni non paiono nelle specie adempite, la totalità delle indicazioni fornite dalla casalinga nell'ambito dell'inchiesta domiciliare risultando del tutto attendibili e non contrastano per il resto con il giudizio espresso dal dott. _____ in merito all'incapacità lavorativa dell'assicurata quale casalinga (40%, cfr. doc. AI _). Gli impedimenti elencati nell'atto ricorsuale collimano inoltre sostanzialmente con quelli evidenziati in sede d'inchiesta domiciliare. In casu, alla luce delle giurisprudenza citata, alla valutazione dell'assistente sociale deve essere prestata completa adesione. La valutazione degli impedimenti - considerati, conformemente ai succitati dettami giurisprudenziali, in relazione ad un complesso delle occupazioni abituali pari al 100% e entro i parametri fissati nella citata cifra marg. 3095 CII (cfr. consid. 2.7) - non appare infatti arbitraria, risulta conforme alle circostanze ed ai riscontri concreti. Inoltre, in considerazione del fatto che, per gli assicurati coniugati - come in casu - deve essere tenuto conto della ripartizione dei compiti e dei ruoli derivanti dall'obbligo di reciproca assistenza e cooperazione alla prosperità dell'unione coniugale consacrato dal diritto matrimoniale in vigore, nella specie la percentuale complessiva degli impedimenti potrebbe verosimilmente risultare addirittura inferiore a quella esposta nel citato rapporto (cfr. art. 159 cpv. 2 e 3 e art. 163 CCS; Pratique VSI 3/1996, pag. 208; 117 V 197, cfr. perizia p. 5, 6). Alla luce delle considerazioni che precedono e tenuto conto di tutte le circostanze concrete, questo TCA non può che ritenere adeguato il grado d'invalidità dell'assicurata quale casalinga stabilito dall'UAI (15%) sulla base dell'accertamento domiciliare e tenuto conto della quota parte dell'attività di casalinga.

3.1. Per quel che concerne l'invalidità quale salariata, con rapporto 30 settembre 1999 il dott. _____, chirurgo della mano, ha osservato: "(...)

E. 6

Cura dei figli e di altri membri della famiglia

E. 7

Diversi (cura di terzi, cura delle piante e degli animali, giardinaggio)

5

E. 8

Altre attività (p. es. aiuto alla famiglia stessa, attività di utilità pubblica, perfezionamento, creazione artistica, attività superiore alla media nella confezione e nella trasformazione dei vestiti).

20" In una sentenza del 17 febbraio 1997 nella

causa M.T., pubblicata in Pratique VSI 1997 pag. 288 e ss., il TFA ha avuto modo di ribadire la conformità delle citate direttive alla legge (cfr. VSI 1997 pag. 304-305, consid. 4a). In questa sentenza l'Alta Corte ha stabilito che il complesso delle occupazioni abituali degli assicurati attivi in ambito domestico deve corrispondere, in ogni caso, ad un valore pari al 100%. Una differenziazione che si orienta alle dimensioni dell'economia domestica con la conseguenza che, in caso di economie domestiche di dimensioni ridotte si ammetterebbe un aggravio complessivo inferiore al 100%, è contrario alla legge e alle ordinanze. In VSI 1997 pag. 299 e seg., l'UFAS ha precisato di aver emesso delle direttive supplementari (supplemento 1 alle Direttive sull'invalidità e sulla grande invalidità, valido dal 1. gennaio 1993) che accordano il diritto agli uffici AI dei diversi cantoni di valutare la sfera di competenze di una persona attiva nell'economia domestica su casi differenti (cfr. cifre 2127 ss. delle DIG). Inoltre, nella Circolare concernente l'invalidità e l'impotenza dell'assicurazione per l'invalidità (CII), in vigore dal 1° gennaio 2000, l'UFAS, allo scopo di garantire un'uguaglianza di trattamento in tutta la Svizzera (cfr. Cifra 3097), ha previsto una nuova ripartizione delle singole attività domestiche sulla base di un minimo ed un massimo - che nel caso concreto risultano per altro essere stati rispettati - attribuibile a ciascuna di esse. In particolare la cifra 3095 prevede: "En règle générale, on admettra que les travaux d'une personne non invalide qui s'occupe du ménage constituent, en pour-cent, les parts suivantes de son activité: Activités Minimum Maximum % % 1. Conduite du ménage (planification, organisation, réparation du travail, contrôle) 2 5 2. Alimentation (préparation, cuisson, service du repas, nettoyage de la cuisine, provisions)

E. 10

5. Lessive, entretien des vêtements (laver, étendre et plier le linge, repasser, raccomoder, nettoyer les chaussures) 5 20 6. Soins aux enfants ou aux autres membres de la famille 0 30 7. Divers (p. ex. Soins infirmiers, entretien des plantes et du jardin, garde des animaux domestiques, confection et transformation de vêtements; activité d'utilité publique, formation complémentaire, création artistique)* 0 50 * à l'exclusion des occupations purement de loisirs (n° 3090)" Mentre alle cifre 3096 e ss. si legge ancora: " Le total des activités doit toujours se monter à 100% (Pratique VSI 1997, p. 298). La présentation de la répartition des travaux donnée au n° 3095 et leur appréciation individuelle sont applicables dans les cas normaux. La fixation d'un minimum et d'un maximum est destinée à garantir une égalité de traitement dans toute la Suisse. La marge existant entre ces deux extrêmes permet de mieux tenir compte de la réalité et des circonstances du cas particulier. Une pondération différente ne peut être faite qu'en cas de divergences importantes par rapport au schéma (RCC 1986, p. 244). Le cas échéant, le dossier sera soumis à l'OFAS avec une proposition. Afin de satisfaire à l'obligation de réduire le dommage, une personne qui s'occupe du ménage doit, de sa propre initiative, faire ce que l'on peut raisonnablement attendre d'elle afin d'améliorer sa capacité de travail (p. ex. en adoptant une méthode de travail adéquate, en faisant l'acquisition d'équipements et d'appareils ménagers appropriés, nos 1045 et 3045 ss). Elle doit mieux répartir son travail et avoir recours à l'aide des membres de sa famille dans la mesure habituelle. Si la personne ne prend pas de telles dispositions en vue de réduire son invalidité, il ne sera pas tenu compte, lors de l'évaluation de l'invalidité, de la diminution de la capacité de travail qui en résulte dans le domaine du ménage." Con sentenza non pubblicata 22 agosto 2000 (I 102/00) il TFA ha avuto nuovamente modo di confermare la legittimità di queste direttive, in quanto il calcolo dell'invalidità ex art. 27 OAI deve essere effettuato valutando l'attività domestica secondo l'importanza percentuale delle singole summenzionate mansioni nelle circostanze concrete.

2.8. Nella concreta evenienza, l'UAI ha incaricato l'assistente sociale di esperire un'inchiesta economica per le persone che si occupano dell'economia domestica. Con rapporto 7 novembre 2000 quest'ultima ha constatato i seguenti impedimenti nel disbrigo delle diverse faccende domestiche: " (...) 5. ATTIVITÀ ■ descrizione degli impedimenti dovuti all'invalidità

E. 15

Percentuale degli impedimenti 70 % percentuale di invalidità 10, 5% La cesta col bucato viene portata nel locale lavanderia dal marito. La signora _____ è successivamente in grado di suddividere i panni, di inserirli e toglierli dalla lavatrice e dall'asciugatrice. Alcuni capi, quelli delicati in particolare, la signora _____ preferisce però stenderli, ma per tale operazione richiede la collaborazione del marito. L'assicurata è infatti impedita in tutte le attività che richiedono l'uso di entrambe le mani (per la marcata perdita di sensibilità e forza alla mano destra). Anche per piegare, specie i capi ingombranti e di peso, è richiesta la collaborazione del marito. L'attività di stiro è ridotta alle piccole cose, mentre i capi delicati, ingombranti e di peso sono delegati alla suocera. La signora _____ si è dedicata con grande piacere all'attività di maglia, sospesa a causa delle condizioni della mano destra. Anche in questo ambito casalingo, in cui l'uso di entrambe le mani è pure particolarmente sollecitato, l'intervento dei familiari è notevole. Valuto in misura del 70 % la percentuale degli impedimenti.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.